

## RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361- 0746.253658 Fax: 0746.200228 e-mail: laziosette@chiesadiriati.it

LAZIO Sette Avenire

IL FESTIVAL

## «Passo umile e lieto», il quarto anno

Prende il via per il quarto anno «il passo umile e lieto», festival musicale (curato da Finisterre, Associazione culturale Mundus e Promis con il contributo della Regione Lazio), che valorizza i luoghi della Valle Santa, coinvolgendo cinque comuni con diocesi, francescani e varie istituzioni e soggetti professionali. Dopo l'anteprima a gennaio, parte ora una serie di concerti e reading, correlati alle tematiche francescane e al territorio sabino. Primi appuntamenti: venerdì 26 alle 17.30 al santuario della Foresta (Karkum Project - Aljama, "Antichi Canti del Mediterraneo") e alle 19 a Rieti, archi di Palazzo Papale (Clara Graziano e Circo Diatonico, "Acrobazie"); sabato 27, stesso luogo e orario (Claudio Prima & Seme, "In cammino"). Domenica 28 a Contigliano (chiesa San Giovanni) alle 17.30 (Spa-ratrapp "Musica Medicamentosa") e a Palazzo Papale alle 19 (Romarabate con Moni Ovadia, "Anakrousis").

# «Il tempo dell'annuncio»

Madonna del Cuore domenica scorsa ha ospitato l'incontro del vescovo Piccinonna coi catechisti diocesani

DI CRISTIANO VEGLIANTE

Prima occasione per i catechisti della diocesi di incontrare il nuovo vescovo. Un pomeriggio domenicale in un'atmosfera di cordialità e comunione, quello che ha radunato a Madonna del Cuore quanti nelle parrocchie della diocesi si occupano della formazione alla fede dei fratelli, specialmente - ma non solo - più piccoli.

Il vescovo Piccinonna si è voluto mettere in ascolto, prima di offrire alcuni spunti e incoraggiamenti all'insegna delle due parole, gioia e speranza, che costituiscono il titolo dell'incontro ("Lieti nella speranza"). A dare un tocco di letizia hanno provveduto, con qualche canto di animazione, gli operatori dell'oratorio di Cittaducale. Ad aprire l'incontro (che si è poi chiuso con la preghiera del Vespri presieduta in chiesa dal parroco ospitante don Rino Nicolò), il responsabile dell'Ufficio diocesano Evangelizzazione e catechesi, padre Mariano Pappalardo, che ha ricordato il cammino percorso negli ultimi anni e i momenti formativi svolti finora con i catechisti. Quindi ha presentato quello che è il "piano di lavoro" della commissione che lo affianca, da poco ripartita: «più che offrire proposte, offrire ingredienti». Trovandosi in diocesi realtà assai diversificate, con possibilità, organizzazioni, numeri, stili piuttosto variegati, si vuol presentare una gamma di alcuni punti fermi: la catechesi come azione dell'intera comunità; il coinvolgimento delle famiglie; l'abbandono definitivo, nel cammino catechistico, dello stile "scolastico"; portare sempre più dentro il cammino la liturgia e la carità; promuovere iniziative inclusive e di collaborazione con le varie realtà vissute dai nostri ragazzi sul



Padre Pappalardo introduce l'incontro dei catechisti col vescovo a Madonna del Cuore

territorio, anche al di fuori della comunità cristiana. Al vice responsabile dell'ufficio diocesano, Claudio Folliti, il compito di presentare i membri della commissione e ricordare alcune attività fin qui svolte. Prima di dare la parola al vescovo, l'ascolto di alcune testimonianze provenienti da diverse parrocchie. Al microfono si sono così alternati Matteo di Canetra, Olga di Santa Rufina, Maria di Borgo Velino, Mattia per le realtà parrocchiali che convengono al centro pastorale Valle Santa a Piedicolle, Maria e Barbara da Cittaducale, Antonia da Leonessa, e delle parrocchie della città Luigina (San Giovanni Bosco), Giovanni

(San Francesco Nuovo), Donatella (Santa Maria Madre della Chiesa). Si sono poi aggiunti altri interventi, con esperienze e riflessioni provenienti anche da altri catechisti, a completare il quadro presentato a Piccinonna. Cosa preziosa per lui, ha detto, questo ascolto, che intende proseguire prima di assumere decisioni e progettare azioni, che, ha precisato, occorrerà decidere insieme con opportuni confronti di tipo "sinodale". Alcune suggestioni e "punzecchiature", però, don Vito non ha esitato a esprimerle. A partire da un forte appello: non buttare sempre avanti gli impedimenti. Il problema dell'evangelizzazione, per

Piccinonna, «sono gli evangelizzatori: se tu hai un fuoco dentro, se tu la Parola l'hai ricevuta, devi gridarla, non puoi tenerla per te». Certamente non vanno minimizzate le criticità, ma la fede e la speranza restano in colui che guida il cammino anche nel deserto non viene meno. Inutile stare a fare i confronti con ciò che avveniva in passato. «Sapete qual è il guaio? Che è cambiato il mondo, ma noi siamo rimasti sempre uguali. Siamo rimasti un po' congelati... Stiamo aspettando che tornino i bei tempi». Ma noi «abbiamo solo un tesoro che è Gesù Cristo e questo dobbiamo dare all'uomo».

Il vescovo ha voluto richiamare il sempre attuale Documento base e ha richiamato quella che è la "pietra miliare" dell'edificio catechistico lanciato dalla Chiesa italiana nel post Concilio, quel Documento base della Chiesa italiana su *Il rinnovamento della catechesi* e la sua intuizione fondamentale, per cui «prima dei catechismi ci sono i catechisti, e prima dei catechisti c'è la comunità». Comunità che devono avere il coraggio di ripensare il proprio stile pastorale e aprire gli occhi sulla realtà così com'è, non su quello che si rimpiange. Ci si dovrà sforzare di imparare a «cogliere l'essenziale: dobbiamo alleggerirci e discernere insieme, in ciò che si è sempre fatto, quello che è ancora buono e valido e quello che richiede un cambiamento: bisognerà perciò avere il coraggio di «mettere da parte qualche cosa (non so che cosa, lo dovremo capire insieme) e dedicarci di più all'evangelizzazione». La situazione che vive oggi la Chiesa è un po' come quella dei primi secoli: trovarsi «dinanzi a un mondo pagano», nei confronti del quale saper agire con «il coraggio dell'evangelizzazione». «Davvero questo che stiamo vivendo è un tempo buono per l'annuncio del Vangelo, difficile ma buono», ha concluso il vescovo. Un tempo «che ci richiede più vicinanza e più missionarietà».

LA RIFLESSIONE A MARGINE DELL'INCONTRO

## Prima Comunione e Cresima, nuovi approcci

Una riflessione a margine dell'incontro catechisti svoltosi domenica, durante il quale, nella carrellata di interventi succedutisi, tra i vari temi è emerso anche quello della celebrazione dei sacramenti per i fanciulli.

Al riguardo, la prassi più diffusa in diocesi è ancora quella consolidata nell'ultimo mezzo secolo: celebrazione della Prima Comunione attorno ai dieci anni, della Cresima qualche anno dopo. Va ricordato che in realtà il Sinodo diocesano del 2005 aveva spostato un'altra prassi, teologicamente più corretta: quella di un itinerario, per l'iniziazione cristiana dei fanciulli, di tipo catecumenale, con diverse tappe che dovrebbero culminare nella celebrazione unitaria dei sacramenti, per cui la prima partecipazione al banchetto eucaristico avverrebbe nella stessa Messa in cui si è appena ricevuta la Confermazione. Una prescrizione rimasta però finora in gran parte inapplicata nella Chiesa reatina, salvo qualche rara eccezione.

Nel dibattito è emersa l'esperienza di Cittaducale che da alcuni anni sta applicando tale prassi: Prima Comunione e

Cresima insieme, nella stessa celebrazione, in prima media. Ebbene, la catechista che ne ha parlato ha sollevato la perplessità per cui, a questa età, i ragazzini apparirebbero ancora poco maturi per la "serietà" che richiederebbe la Confermazione e ormai troppo grandi e smaliziati rispetto alla presunta "innocenza" dell'età della Prima Comunione.

Allora, la riflessione è questa: quale sarebbe il fondamento di questa considerazione per cui la Prima Comunione richiederebbe un certo "candore" da bambino (posto che, nei tempi odierni, sia ancora realmente tale) e la Cresima una maggiore maturità (ammesso che gli adolescenti l'abbiano davvero)? Forse che il sacramento dell'Eucaristia sia più "facile" da comprendere rispetto a quello della Confermazione? E comunicarsi al corpo di Cristo la prima volta richiederebbe più "innocenza" rispetto a tutte le altre volte? Sarebbe meglio che il dibattito su tale questione si basasse su considerazioni di teologia liturgica e sacramentaria, non su un certo "immaginario" di tipo psicologico ed "emozionale"... (Na. Bon.)



L'incontro dei catechisti

LA MANIFESTAZIONE

## Scuola cattolica, una Maratona fatta di speranza

È sempre un'occasione di allegra condivisione la *Maratona di Primavera*. Giunta alla 33esima edizione, ha ancora una volta coinvolto bambini e famiglie nella giornata dedicata alla scuola cattolica. Domenica scorsa, un po' di pioggia non ha fermato la festosa manifestazione che ha coinvolto i quattro istituti paritari della diocesi: in città il "Bambin Gesù" (storicamente la scuola capofila, che ha all'attivo scuola dell'infanzia, e primaria), la materna comunale "Maraini" gestita dalle francescane di Santa Filippa Mareri, quella delle suore del Divino Amore, e



La Messa col vescovo in Sant'Agostino

a Santa Rufina la scuola delle suore dell'Immacolata di Santa Chiara.

"Famiglia, cantiere di speranza", il tema di quest'anno, che era rappresentato dal plastico collocato nella Basilica di Sant'Agostino: qui si è aperta la giornata con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo, animata dal coro formatosi per l'occasione mettendo insieme, sotto la guida di suor Graciela, mamme dei diversi istituti, "bissando" in versione femminile l'esperienza che a marzo aveva visto un coro di papà per la giornata del Consultorio diocesano dedicata alla paternità il giorno di San Giuseppe.



Conclusione gioiosa al Duomo

La coincidenza con la Festa della Mamma ha dato modo al vescovo Piccinonna di riprendere alcuni spunti del messaggio che aveva diffuso per tale ricorrenza (disponibile sul sito della diocesi). Non ha mancato, il presule, di sottolineare la straordinaria forza delle mamme, specchio del volto materno di Dio che sa farsi presente anche nella solitudine più sperduta. «Anche nei momenti difficili della vita e della storia, sia personale che sociale, non dobbiamo farci mai prendere dalla disperazione, perché il Signore ci accompagna, ci vede, conosce il nostro cuore come nessun altro», ha detto don Vito.

Terminata la Messa, la Maratona (che si è voluta quest'anno dedicare alla maestra Adele Cesaretti, scomparsa improvvisamente lo scorso anno, da tutti ricordata come esempio di madre e di educatrice capace di spendersi senza risparmio, consegnando alla famiglia una targa ricordo) ha potuto snodarsi con il colorato corteo con cui bambini, genitori, insegnanti, suore e partecipanti tutti, con stendardi e striscioni colorati, hanno raggiunto la piazza accanto alla Cattedrale, passando per via Garibaldi con sosta al "Bambin Gesù" gustando una piccola fra le note della banda musicale Città di Rieti. La conclusione con i simpatici giochi di propedeutica sportiva animati dall'Aics provinciale. (Be. Mar.)



# Veglia di Pentecoste

presieduta dal vescovo Vito

27 MAGGIO 2023 ORE 21  
Basilica di Sant'Agostino, Rieti

